



Distribuzione Gratuita

## Notiziario di informazione del Comitato per il Risanamento Ambientale di Guidonia

WWW.ANIENE.NET - WWW.INVIOLATA.IT - WWW.LEGAMBIENTEGUIDONIA.ORG - WWW.MARCOSIMONEONLINE.IT

Redazione, impaginazione e realizzazione grafica: Comitato Montecelio - Stampato in Proprio

### Il Punto

#### Caro Marrazzo non hai capito... un bel niente!

Nella più completa assenza della politica locale, e degli strumentalizzatori di turno, si sta consumando sulle nostre teste e nelle nostre tasche un delitto contro la democrazia, la salute e l'economia. Le decisioni imposte da Piero Marrazzo hanno schiacciato il territorio che è dunque stato privato della facoltà di esercitare una democratica partecipazione su scelte strategiche che lo riguardano. Nella più totale e colpevole disinformazione, il Commissario Straordinario per il Governo per l'emergenza rifiuti nel Lazio, per uscire dalla stessa emergenza, ha partorito decisioni quantomeno irrazionali, che poco risolvono rispetto alla globalità del problema rifiuti e che, per contro, incidono pesantemente sulla salute dei cittadini. Marrazzo (e Lippiello per la sua interessata disponibilità) dovrebbero ricordare che da certe decisioni possono derivare danni molto seri alla salute. Sarebbe bastato essere adeguatamente informati per fare le scelte più opportune. Mentre invece si è stabilito di investire centinaia di milioni di euro - che pagheremo tutti noi - per la costruzione di altri impianti, ovvero, per arricchire a dismisura sempre la stessa cerchia ristretta di compari. Insomma la politica sceglie, le imprese guadagnano e noi mettiamo i soldi, la salute e il territorio. Ma allora le ingenti somme di denaro che la comunità ha pagato alla gestione commissariale potevano essere completamente risparmiate ed investite proficuamente nella raccolta differenziata, una via diretta per la reale riduzione dei RSU. Le costose decisioni di Marrazzo potevano essere suggerite gratuitamente dai noti imprenditori del rifiuto.

Il Comitato per il Risanamento Ambientale di Guidonia, nell'ambito di una mobilitazione su scala regionale, avversa il "Piano Marrazzo, rigettando nella sostanza l'intera impalcatura del provvedimento e, al contempo, propone un approccio moderno, sostenibile e futuribile nella gestione dei materiali: perché è così che si chiameranno un domani i rifiuti, caro Marrazzo.



### Guidonia: Fognature fai-da-te Il Comune scarica le proprie responsabilità sui cittadini di Marco Simone

Dopo numerosi esposti individuali e segnalazioni inviati alle autorità comunali negli ultimi anni, tendenti a sanare la situazione delle fognature private nella Circostrizione di Marco Simone, alcune associazioni ambientaliste cittadine, dopo un attento sopralluogo ai limiti del Parco dell'Inviolata (via Spagna), hanno scritto a vari Enti pubblici (Comune, Regione, tribunale di Tivoli, Corpo forestale dello Stato ecc.) chiedendo un intervento che mettesse in luce l'inefficienza delle Amministrazioni guidoniane nel soddisfare questo servizio primario che ha avuto come conseguenza il fai-da-te dei cittadini residenti in quella località. Il problema è - in poche parole - riassumibile in questo modo: il cittadino costruisce un'abitazione, paga l'autorizzazione sborsando anche i giusti danari per le infrastrutture primarie spettanti al Comune ed attende, per anni, che un "santo in paradiso" gli dia quanto previsto (acqua, luce, gas, strada, fogna ecc.). L'inefficienza municipale, in questo campo, ha un duplice scopo: stornare i soldi che entrano verso altri impegni di spesa e legare il malcapitato cittadino al carrozzone del politico di turno, che promette, promette e non mantiene. A Marco Simone, l'espedito del fai-da-te (tubazioni private che spandono liquami nel bosco protetto dalla legge regionale) è stato conosciuto e tollerato per anni dal complice Comune. Ora, dopo l'esposto delle associazioni, i vigili urbani hanno iniziato un controllo a tappeto, comminando sanzioni ai cittadini non in regola. Ma, prima che a loro, la sanzione - quella politica e quella penale - spetterebbe al nostro Comune. O no?

### Le frasi celebri

"Se i cittadini me lo chiedono, capeggerò la manifestazione per chiudere la discarica dell'Inviolata!" (Stefano Sassano, 2003)

"In due anni faremo chiudere la discarica dell'Inviolata!" (Filippo Lippiello, 2006)

"Non verranno ubicati mai a Guidonia nuovi impianti per i rifiuti!" (Filiberto Zaratti, 2007)



### All'interno

#### Impianti di trattamento dei rifiuti

L'incredibile mondo degli interessi che ruotano intorno agli impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti

pag 2

#### Incenerimento rifiuti e tumori

La politica rassicura ma la scienza insiste: vicino agli inceneritori aumentano le possibilità di ammalarsi di cancro

pag 3

#### Milioni di euro sottratti ai guidoniani

Gli Enti Locali, Provincia e Comune in testa, traggono enormi benefici economici dalle discariche e dagli impianti per il trattamento dei rifiuti

pagg 3 e 4

#### In scadenza il contratto con l'IPI

Nei prossimi mesi scade il contratto che il Comune di Guidonia ha stipulato con la IPI srl. Perplexità e preoccupazione per la trasparenza nelle procedure di riassegnazione dell'appalto

pag 4

# Discutiamo di impianti

Da Governo nazionale, Regione e Comune solo bugie, corruzione e interessi privati.

Gli impianti per la lavorazione dei rifiuti realizzati o progettati attualmente in Italia (ma anche nel resto d'Europa e del mondo) non possono sfuggire ad alcune questioni fondamentali:

- essi lavorano sfruttando energie non rinnovabili (gas metano, petrolio e carbone) e pertanto contribuiscono all'impoverimento di esse ed al riscaldamento globale;

- non eludono i rischi sanitari ed ambientali dell'incenerimento, nonostante l'adeguamento alle norme per le diossine, nonché i rischi inerenti alle discariche e all'interramento dei residui finali non sicuri;

- la sostanziale illegalità delle procedure d'incenerimento e d'utilizzo dei residui (scorie), così come sono realizzate attualmente in tutta Europa;

- i vantaggi socio-economici che si realizzano nell'orientarsi piuttosto che verso l'incenerimento, verso i metodi alternativi di gestione e di trattamento dei rifiuti, così come esistono già in numerosi Stati membri dell'Unione Europea.

Affrontare tali questioni significa quindi - in Europa ma anche in Italia e perché no? pure a Guidonia - utilizzare un approccio "laico", finalizzato alla salvaguardia della salute, dell'ambiente e degli aspetti socio economici.

Un impianto di incenerimento

(anche se chiamato eufemisticamente "termovalorizzatore di ultima generazione") dei rifiuti urbani non fa altro che distruggere materia altrimenti utilizzabile. Per "distruggere" - ma, di fatto, per trasformarli in polveri e scorie - oggetti non avviati al riciclo, si utilizzano macchinari che funzionano con fonti energetiche non rinnovabili, si raffredda il ciclo spesso con acqua che, una volta riscaldata, non può essere rimessa in falda tal quale, si emette biossido di carbonio in quantità notevole aumentando il riscaldamento globale.

Quel che l'incenerimento dei rifiuti provoca è l'immissione di polveri sottili nell'aria e di diossine, visto che quel che si brucia è essenzial-

mente materia plastica, che, come noto da molti anni, sono sostanze fortemente cancerogene. Inoltre, circa il 30% di quanto viene distrutto resta sotto la forma di scoria, non facilmente interrabile in discarica, in quanto considerato nocivo e pericoloso dalla legislazione. In Italia non ci sono siti per custodire le scorie da incenerimento rifiuti ed attualmente esse vengono temporaneamente stoccate dagli stessi impianti.

La gestione dell'incenerimento in Italia è stata per anni sostenuta dai vari Governi con generosi contributi erogati attraverso la bolletta Enel (Cip 6), senza i quali il gioco non avrebbe valso la candela. Gli impianti sono infatti particolar-

mente costosi (utilizzo di energia sottoposta ai flussi dei prezzi, manutenzione cara, problema delle scorie ecc.). Senza i contributi - ed oggi sono stati aboliti quelli riguardanti i nuovi impianti - gli inceneritori non potrebbero essere di alcuna redditività. Oltre ai costi di realizzazione e gestione, essi si "nutrono" di rifiuti che i conferitori portano pagando cifre in aumento costante e le uniche materie utilizzabili ed appetibili sono: plastiche, carta e cartone.

Se le plastiche la carta ed il cartone sono conferiti all'incenerimento, non vengono utilizzati per la raccolta differenziata, dove costituiscono una frazione molto grande. Quindi, se questi materiali vengono bruciati (con tutte le conseguenze suddette quanto a danno ambientale ed alla salute), il vantaggio economico è del solo gestore dell'impianto. Se essi vengono riciclati, il vantaggio finanziario è indubbiamente per l'intera collettività.

Quindi, quando Berlusconi (o Prodi, che fa lo stesso...) inaugura o promuove nuovi impianti, Marrazzo autorizza ben 8 linee di incenerimento e Lippiello non fa decollare la raccolta differenziata dei rifiuti, la risposta è una sola: sono tutti dalla parte degli inquinatori, degli interessi privati, di chi ci fa ammalarci!



## Taglio di altri pini a Villanova

*In nome di una manutenzione mai avvenuta e che non si vuole fare, in nome di una presunta garanzia di sicurezza, verranno abbattuti dal Comune di Guidonia altri pini a Villanova. La causa? Rami che cadono sulle auto ed asfalto sollevato sembrano siano i principali problemi. Noi sappiamo che questi problemi potrebbero essere evitati con un corretta gestione e manutenzione delle piante, togliendo rami pericolosi, cercando di far confluire le radici e proteggendo in diverso altro modo*

*le abitazioni. Non è una soluzione auspicabile abbattere un albero semisecolare per motivi facilmente superabili: la natura di questa specie permette una difesa dall'inquinamento delle polveri delle cave e dello smog, specialmente in frazioni dove le malattie di un certo tipo cominciano ad aumentare visibilmente. Lanciamo un appello: chi vede un albero che sta per essere tagliato lo abbracci e non lo lasci fino a quando l'albero non sia salvo. Le piante da sole non possono difendersi.*

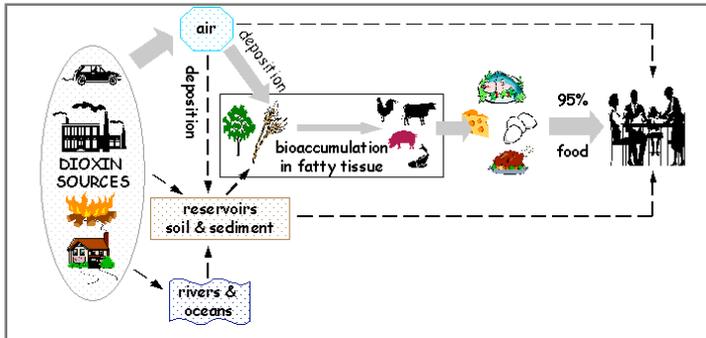


Da "Una Vignetta per l'Ambiente".

Quando la scienza smaschera le bugie dei politici

## Confermato l'aumento di tumori e malformazioni vicino agli inceneritori

Sono 435 le ricerche scientifiche internazionali che provano un notevole aumento di tumori e nascite con malformità in prossimità dei termovalorizzatori (Il Venerdì di Repubblica, 16/5/08, pag. 90). La 435<sup>a</sup> conferma dei danni alla salute causati dagli inceneritori viene dall'Istituto statale di sorveglianza sanitaria francese che ha riscontrato un aumento dei casi di cancro dal 6% al 20% nelle popolazioni che vivono in prossimità di impianti di incenerimento dei rifiuti ([www.ncbi.nlm.nih.gov](http://www.ncbi.nlm.nih.gov)). A scatenare le alterazioni dei geni che poi portano ai tumori e alle malformazioni neonatali è l'assorbimento delle diossine emesse dalla combustione della plastica insieme ad altri materiali che danneggiano il Dna compromettendone i meccanismi di controllo.



Studi internazionali concludono che il 95% dell'esposizione umana alle diossine avviene attraverso il consumo di cibo per il tramite della bioaccumulazione nei tessuti grassi all'interno della catena alimentare.

Albano: dopo il grande corteo della scorsa primavera

## Le lotte del coordinamento contro l'inceneritore di Albano... non sono finite

Dopo presidii, assemblee, incontri di piazza; dopo la VIA (Valutazione Impatto Ambientale) regionale negativa; dopo aver costretto l'amministrazione comunale (che nel 2007 era favorevole al progetto di Cerroni) a dare per due volte voto unanime in consiglio comunale per il mantenimento di area agricola dei terreni destinati all'inceneritore, la lotta continua. Il 13 settembre: assemblea generale c/o aula consiliare Comune di Albano; il 17/9: depositato in Procura di Velletri esposto contro la discarica; Il 22 settembre, ore 10.00: appuntamento davanti alla ASL RMH ad Albano; il giorno 24: assemblea con NO turbogas, No FLY al presidio di Aprilia. Il 25: assemblea a Pavona con Paul Connett. Il 27 settembre: partecipazione coordinamento al corteo a Chiaiano (NA); l'11 ottobre: assemblea c/o libreria Mondadori a Velletri con Volsca ambiente e assessore. Infine, il 18 OTTOBRE - CORTEO AD ALBANO.

Palazzo Valentini e discarica dell'Inviolata legati da pauroso giro di milioni

## La Provincia guadagna su salute e degrado ambientale di Guidonia

Ma i soldi per la raccolta differenziata a Guidonia non ci sono!

L'Assessore provinciale all'Ambiente, Michele Civita, riferisce senza mezzi termini di non avere più a disposizione i soldi utili per la costruzione delle infrastrutture necessarie all'avvio della raccolta differenziata a Guidonia e altrove (isole ecologiche, centri di trasferimento). Alle rappresentanze delle associazioni ambientaliste che si sono incontrate di recente con lui arriva a dire: "Aiutateci voi a trovare i soldi!" Ebbene, dopo una brevissima ricerca, noi li abbiamo trovati! Si tratta di circa 20 milioni di euro che la Provincia di Roma ha finora incassato dai Comuni che conferiscono rifiuti alla discarica dell'Inviolata (Tributo Speciale). Una risorsa enorme fatta sborsare ai cittadini per pagare i costi di un ciclo dei rifiuti obsoleto e sconsigliato e non investita nella riconversione del ciclo dei rifiuti per poter tornare, sotto forma di beneficio economico ed ambientale, alla comu-

nità. Ma ciò non è stato fatto ed oggi si chiede a noi di trovare i soldi per l'avvio della raccolta differenziata. Pur avendo sufficienti elementi di critica nei confronti dell'Amministrazione provinciale, rispondiamo con una proposta sensata e concreta: si consenta al nostro Comune, per gli anni a venire, di reinvestire direttamente in proprio la risorsa economica derivante dall'applicazione del Tributo Speciale. Stiamo parlando di circa 300 mila €/anno, provenienti dai cittadini guidoniani che possono essere utilizzati nell'approntamento di infrastrutture funzionali a spingere più rapidamente possibile in alto il tasso di raccolta differenziata. Intendiamo ben al di là dei deludenti obiettivi previsti nel Piano Regionale dei Rifiuti dell'ex Commissario straordinario del Governo per l'emergenza rifiuti nel Lazio, Marrazzo, al quale auguriamo di tornare quanto prima alle populistiche ed inutili trasmissioni televisive...



Rifiuto solido urbano dopo l'accesso all'Inviolata.

Anche con i rifiuti differenziati i vantaggi economici possono andare ai privati

## Bandi e contrabbandi

*Scade l'appalto alla IPI di Cerroni, ma potrebbe essere rinnovato*

A fine anno 2008, l'affidamento del servizio raccolta e smaltimento rifiuti nel territorio comunale di Guidonia Montecelio va in scadenza e deve essere pertanto rimesso a bando pubblico. È noto che la IPI srl, che ha ottenuto per anni tale affidamento con un percorso "privilegiato", fa parte delle "scatole cinesi" del magnate della "monnezza", avvocato Manlio Cerroni, proprietario di discariche ed impianti di trattamento rifiuti in giro per l'Italia ed il mondo. A complicare la situazione, che per tanto tempo ha visto una gestione senza contrasti, ci si è messa però la raccolta differenziata domiciliare.

L'impegno della Giunta Lippiello, pressata dalle continue richieste delle associazioni ambientaliste, è stato facilitato dal finanziamento della Provincia di Roma finalizzato a creare le condizioni iniziali per far decollare il servizio porta a porta sul territorio (informazione alla popolazione, formazione del nuovo personale, creazione delle isole ecologiche ecc.). Ora però, per passare all'azione, c'è bisogno d'una ditta che svolga bene il servizio...

A chi rivolgersi? Ma naturalmente alla stessa IPI. Almeno, se le indiscrezioni che circolano a Guidonia sono esatte, è possibile che la raccolta differenziata domiciliare venga affidata alla ditta di Cerroni, che poi, guarda caso, è lo stesso proprietario – attraverso la EcoItalia '87 – della discarica dell'Inviolata, nonché colui che ha già ottenuto dalla Regione Lazio l'autorizzazione a costruire – sempre nel Parco regionale – un impianto per la produzione di "balle da rifiuti", il temuto CDR, pronto per essere bruciato magari nei forni Buzzi-Unicem.

La storia di questi anni ci dice che il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti può essere a gestione pubblica (controlla-

to al 100% da una ditta comunale), a gestione pubblico-privata (controllo del 50 o 51% all'ente locale), a gestione privata (controllato al 100% dall'affidatario). Ma, tralasciando la forma, quel che più interessa è il lato economico della faccenda. Infatti, in tutti i casi sono i cittadini a pagare.

La raccolta differenziata domiciliare ha portato però un po' di scompiglio negli affari delle aziende. Gli oggetti avviati al riciclo vengono infatti raccolti e venduti alle ditte aderenti al CONAI. I Comuni non pagano più i padroni di discariche o inceneritori, ma hanno la concreta possibilità di guadagnare soldi e reinvestirli in servizi collettivi. Ma se il Comune ha affidato la raccolta e lo smaltimento ad una ditta privata, gli introiti a chi vanno? La risposta è fin troppo facile...

Il caso peggiore si prospetta proprio per Guidonia Montecelio, visto che l'appalto può essere ancora appannaggio della IPI, la quale si troverebbe a fare affari anche con la raccolta differenziata ed a gestire una partita che la vede guadagnare come affidataria (i cittadini la pagano con le bollette comunali della Tariffa Igiene Ambientale) e come venditrice degli oggetti conferiti dai cittadini virtuosi. E i servizi ai residenti che potrebbero nascere dai proventi della vendita? "E io pago!", direbbe Totò.

Basterebbe che il Comune decidesse di gestire il servizio con una parte consistente di introiti obbligata ad essere reinvestita dal privato in servizi alla collettività. Basterebbe che ci fosse un po' di trasparenza negli appalti, nei capitolati, nelle decisioni. Basterebbe che si evitassero "inciuci" con il magnate della monnezza e conseguenti stridenti conflitti d'interesse. Basterebbe ... ah, già! Siamo a Guidonia...

Sottratte ingenti risorse all'economia dei guidoniani

## Monnezza e milioni

*Scelte antidemocratiche, ritardi ingiustificati e mancanza di chiarezza, le armi dell'asse politico-imprenditoriale a Guidonia*

I cittadini di Guidonia non immaginano minimamente quanti milioni di euro sono stati tolti dalle loro tasche e dati direttamente ai soliti affaristi della monnezza. Non tutti sanno che la presenza della discarica a Guidonia ha comportato notevoli introiti anche al nostro Comune. Circa venti anni fa la discarica dell'Inviolata fu presentata come una opportunità economica per i guidoniani. Nulla di più falso è stato dimostrato dalla storia. In primo luogo, invece di trarne agevolazioni e benefici speciali, i cittadini di Guidonia devono sborsare ai gestori della discarica più di quanto pagano i cittadini di altri Comuni che ospitano impianti simili (17 €/ab. ad Albano, 40€/ab. a Guidonia, dati 2005).

Inoltre, chi ospita una discarica nel proprio territorio ha diritto ad un benefit economico dai Comuni che lì conferiscono i loro rifiuti. Ebbene, il Comune di Guidonia chiede agli altri Comuni un benefit ambientale di 7,84 €/ton., mentre il Comune di Albano, per conferire rifiuti a Cecchina, chiede ben 12,50 €/ton.. Dunque tariffe talmente basse da disincentivare e ritardare notevolmente le iniziative di raccolta differenziata in gran parte del nostro ambito territoriale.

I nostri amministratori avrebbero dovuto investire i proventi dei benefit ambientali per avviare un programma di raccolta differenziata riducendo drasticamente le spese di conferimento del tal-quale all'Inviolata. Si sarebbe potuto avviare in questo modo un circolo virtuoso, le cui conseguenze sarebbero state avvertite soprattutto dalle tasche dei cittadini e oggi Guidonia avrebbe potuto essere tra i Comuni "ricicloni" più avanzati d'Italia.

Da quando esiste la discarica dell'Inviolata, il Comune di Guidonia Montecelio ha ricevuto dagli altri Comuni, benefit per almeno 12 milioni di Euro! Ma perché mai, nonostante gli obblighi di legge, Guidonia ha interposto un ritardo di 10 anni nell'avvio della raccolta differenziata nonostante le disponibilità economiche e il peso delle spese di conferimento in discarica dei suoi rifiuti? La Ecoitalia '87 che gestisce la discarica è forse l'unica beneficiaria di questa politica perversa.

Anche le casse del Comune hanno fatto il pieno grazie alla discarica, ma questi soldi come sono stati spesi? Centrodestra e Centrosinistra hanno dimostrato una perfetta identità di vedute e di condotta su questo "sporco" affare. Una domanda risuona spesso nella testa di chi si occupa di questi problemi: ma come faranno i magnati della monnezza ad asservire in modo così vincolante tanti politici nostrani, di Destra, di Centro e di Sinistra?